

**Martedì 21 Novembre, ore 12 – Teatro Goldoni**

**LA PRODUZIONE E CAST**

**di “NABUCCO”**

Titolo inaugurale Stagione Lirica  
Produzione della Fondazione Goldoni

**Conferenza stampa**



STAGIONE LIRICA 2017-18

**Teatro Goldoni**

**Venerdì 24 novembre, ore 20.30 - Domenica 26 novembre, ore 16.30**

# **NABUCCO**

dramma lirico in quattro parti

libretto di Temistocle Solera

musica di **GIUSEPPE VERDI**

Edizioni Ricordi, Milano

Sovratitoli della Fondazione Teatro Verdi di Pisa

*personaggi e interpreti*

*Nabucco* **Mauro Bonfanti**

*Ismaele* **Giuseppe Raimondo**

*Zaccaria* **George Andguladze**

*Abigaille* **Dimitra Theodossiou**

*Fenena* **Laura Brioli**

*Il gran sacerdote di Belo* **Alessandro Ceccarini**

*Abdallo* **Federico Bulletti**

*Anna* **Valeria Filippi**

*Direttore* **Marco Severi**

*Regia e luci* **Matteo Anselmi**

*Scene* **Cooperativa Francesco Tamagno – Torino**

*Costumi* **Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**

**Orchestra Sinfonica Città di Grosseto**

**Coro Lirico Livornese**

*Maestro del coro* **Flavio Fiorini**

Produzione della Fondazione Teatro Goldoni Livorno. Costumi della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito del Protocollo d'intesa "Opera nella Regione Toscana"



Viene presentata questa mattina **la produzione ed il cast** dell'opera **“Nabucco” di Giuseppe Verdi**, titolo inaugurale della Stagione lirica prodotto dalla Fondazione Teatro Goldoni.

La prima importante creazione del musicista di Busseto e il primo capolavoro della sua produzione patriottica nelle quali si incarnarono nel 1842 gli ardori indipendentistici del periodo risorgimentale, torna sulle scene livornesi dopo sedici anni di assenza ed al Teatro Goldoni dopo quasi 130 anni.

La **direzione musicale** dell'opera di **Marco Severi**, musicista emiliano di grande esperienza formatosi sotto l'egida di Riccardo Muti e la **lettura scenica** del giovane torinese **Matteo Anselmi**, attore teatrale e di fiction televisive, punteranno molto sulla tradizione, mantenendo alta e costante la tensione drammatica sia corale (lo scontro tra due popoli contrapposti, Ebrei e Babilonesi), ma anche intima, dove dominano le passioni umane. Aspetti che saranno resi da una compagnia di canto che annovera alcune delle maggiori voci verdiane del panorama internazionale.

I **costumi** sono della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito del Protocollo d'intesa recentemente siglato “Opera nella Regione Toscana”

**Partecipano** alla conferenza stampa **Marco Leone** *Direttore Generale del Teatro Goldoni*, **Alberto Paloscia** *Direttore artistico stagione lirica*, **Marco Severi** *Direttore d'orchestra* e **Matteo Anselmi** *regista*.  
**Sono presenti tutti i componenti del cast.**

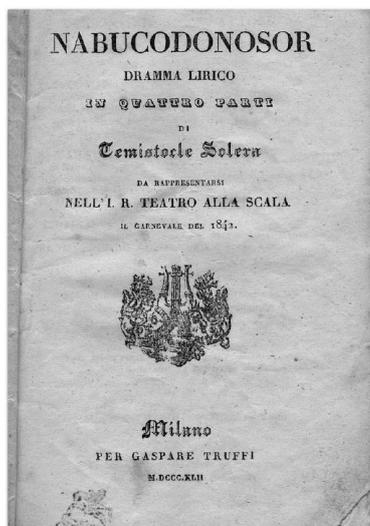
## ***Nabucco, il ritorno alla libertà*** di **Marco Severi**, *Direttore d'orchestra*



*Nella mia vita l'incontro con il Maestro Muti è stato determinante per l'inizio della mia carriera direttoriale: assistendo alle sue prove ed essendo onorato di avere la sua amicizia, ho potuto imparare molto sulla musica e sul teatro verdiano in particolare; ogni nota, ogni parola, vibra di energia. Alla luce di questa visione interpretativa vedo Nabucco come un'opera che simboleggia il ritorno alla libertà e alla dignità di un popolo attraverso un percorso di fede religiosa nel potere divino, anche quando tutto sembra perduto. Nabucco è un grandioso affresco dove sono raffigurate tutte le passioni umane trasfigurate nella rivelazione del Divino.*

# Un *Nabucco* legato alla tradizione

di Alberto Paloscia, *Direttore artistico stagione lirica Fondazione Teatro Goldoni*



*Nabucco* di Giuseppe Verdi (prima rappresentazione assoluta: Milano, Teatro alla Scala, 1842) inaugura la stagione lirica con una nuova produzione della Fondazione Teatro Goldoni. Si tratta della prima importante creazione del musicista di Busseto, un capolavoro che segnò l'inizio della sua produzione "patriottica" – destinata a proseguire con altri lavori, quali *I lombardi alla prima crociata* (1843), *Ernani* (1844), *Attila* (1846), *La battaglia di Legnano* (1849) e *Le vepres siciliennes* (I vespri siciliani, 1865) – nelle quali si incarnarono gli ardori indipendentistici del periodo risorgimentale, prima dell'approdo al realismo psicologico dei capolavori della trilogia popolare che nasceranno tra il 1851 e il 1853 (*Rigoletto*, *Il trovatore* e *La traviata*). L'indagine sulla produzione operistica di **Verdi**, autore molto amato dal pubblico livornese, è uno dei filoni da tempo frequentati dal nostro Teatro: *Nabucco*, tra l'altro, manca dai palcoscenici livornesi da ben sedici anni (l'ultima edizione fu rappresentata al Teatro La Gran Guardia nel 2001), dopo un'apparizione a Villa Mimbelli nel 1986 che seguì a quasi un secolo di distanza l'ultima messa in scena teatrale (proprio al Goldoni nel maggio 1888).

Tra i titoli verdiani proposti dalla riapertura del Teatro Goldoni ad oggi – solo per rimanere agli anni più recenti – ricordiamo le produzioni de *La forza del destino* (2005), *Falstaff* (2007), *Otello* (2007), *Aida* (2008 e 2016), *Rigoletto* (2010), *La traviata* (2012 e 2015), oltre alla proposta di originali concerti-spettacolo quali "Un certo signor Giuseppe" (2011) che raccontò lo straordinario rapporto tra il "Cigno di Busseto" ed il Risorgimento e "Riccardo il rivale" (2014) con cui si colse il suo rapporto con il coevo e grande Richard Wagner.



La nuova proposta di *Nabucco* sarà affidata alla direzione musicale di **Marco Severi**, musicista emiliano di grande esperienza formatosi sotto l'egida di Riccardo Muti, alla guida dell'**Orchestra Sinfonica Città di Grosseto**, sorta nel 1994 per volontà dell'Amministrazione Comunale della città toscana: un complesso di grande esperienza, versato sia sul versante sinfonico che su quello del repertorio lirico, sempre accolto dai consensi del pubblico e delle critica, attivo sia in Italia

che all'estero (tra l'altro anche a Vienna per i tradizionali concerti di Capodanno)

La lettura scenica è firmata dal giovane torinese **Matteo Anselmi**, attore teatrale e di *fiction* televisive, nonché attivo in tempi recenti anche come



regista lirico (freschissimo il successo ottenuto al Teatro Nuovo di Torino dal suo spettacolo *Macbeth # homo instabilis*, liberamente tratto dalla tragedia shakesperiana e dall'omonima opera verdiana) e punterà molto sulla tradizione e sul gusto della messinscena “all’antica”, mantenendo alta e costante la tensione drammatica sia corale (lo scontro tra due popoli contrapposti, Ebrei e Babilonesi), ma anche intima, dove



con l’amore contrastato di Ismaele, nipote del re di Gerusalemme e Fenena, egiziana, e la terribile gelosia della schiava Abigaille, uno dei personaggi più stimolanti e moderni della giovanile partitura verdiana. Aspetti che saranno resi da una compagnia di canto che annovera alcune delle maggiori voci verdiane del panorama internazionale: è il caso delle due protagoniste femminili **Dimitra Theodossiou** che vestirà i panni di Abigaille e di **Laura Brioli** che sarà Fenena, figlia del re Nabucodonosor. Atteso e graditissimo ritorno quello dell'illustre soprano greco, autentica regina del belcanto belliniano e donizettiano e del repertorio drammatico d'agilità verdiano, recentemente approdato a grandi ruoli dell'opera

naturalista quali Santuzza della *Cavalleria rusticana* mascaganana e della Floria Tosca pucciniana.

Theodossiou, è un'autentica beniamina del pubblico livornese e toscano fin dal suo esordio nella nostra città nelle vesti di Liù in *Turandot* (Teatro La Gran Guardia, 1999) e le successive apparizioni nell'*Amico Fritz* (2002) e nella *Norma* belliniana (Teatro Goldoni, 2006); tornerà al Goldoni in uno dei suoi ruoli d'elezione, da lei affrontato in sedi prestigiose (*in primis* il Festival Verdi di Parma, il Teatro delle Muse di Ancona e il Teatro Verdi di Trieste), nel **40° anniversario della morte di Maria Callas (1977-2017)** mitico soprano

greco come la Theodossiou e storica 'icona' della lirica mondiale che proprio con questo titolo verdiano raccolse una delle prime consacrazioni italiane (al San Carlo di Napoli nel 1949, accanto al grande baritono toscano Gino Bechi). Da sottolineare che Dimitra Theodossiou, che si è mossa fin dai suoi esordi nei grandi titoli legati al repertorio callasiano (quali *Norma* di Bellini, *Anna Bolena* di Donizetti, *Medea* di Cherubini, *Il trovatore* e *La traviata di Verdi*), è stata insignita di prestigiosi premi, quali l'Oscar della Lirica e il Verdi d'Oro.



**Laura Brioli**, noto mezzosoprano romagnolo ma da un oltre un decennio

livornese di adozione, tornerà al Goldoni dopo i successi ottenuti in titoli quali *Cavalleria rusticana* (2004,



spettacolo di apertura del restaurato Teatro Goldoni), *La Gioconda*, *Aida* e *Carmen* e dopo avere svolto, sempre all'interno del nostro Teatro, un'apprezzata attività di docente nel corso di alta formazione vocale per interpreti veristi denominato “Mascagni Opera Studio”

Il ruolo del protagonista è affidato al baritono **Mauro Bonfanti** al suo esordio nella parte, dopo oltre dieci anni di attività professionale che lo ha portato in numerosi teatri nazionali ed internazionali (Maggio fiorentino,

Carlo Felice di Genova, Comunale di Bologna, Opera di Montecarlo, Nizza, Shanghai, ecc.), e che tornerà protagonista al Goldoni nella donizettiana *Pia de' Tolomei* nel prossimo gennaio, dopo essere già stato applaudito nel nostro Teatro nelle vesti di Ford in *Falstaff* nel 2006.

Altro protagonista in ascesa nel panorama italiano e internazionale è il basso georgiano **George Andguladze** (al suo debutto nel ruolo di Zaccaria) la cui carriera si è consacrata negli ultimi anni in sedi prestigiose (Petruzzelli di Bari, Teatro Lirico di Cagliari, Regio di Parma, Festival Puccini di Torre del Lago, Israeli Opera di Tel Aviv) proprio nei grandi ruoli verdiani, mentre gli altri ruoli maschili vedranno impegnati alcuni giovani cantanti ben noti al pubblico livornese per aver preso parte a recenti produzioni liriche del Teatro di tradizione livornese, in molti casi dopo aver affrontato con esiti molto lusinghieri i percorsi formativi di Opera Studio: è il caso di **Giuseppe Raimondo** (*Ismaele*), **Federico Bulletti** (*Abdallo*) e **Alessandro Ceccarini** (*Il gran sacerdote di Belo*).



Nel ruolo di Anna il mezzosoprano **Valeria Filippi**, già apprezzata in numerose produzioni liriche nel circuito toscano ma alla sua prima apparizione nel teatro della sua città natale. Le scene sono della Cooperativa Francesco Tamagno – Torino, mentre **i costumi** provengono dal **Teatro del Maggio Musicale Fiorentino** nell'ambito del Protocollo d'intesa "Opera nella Regione Toscana".

Una notazione sul coro, particolarmente importante in quest'opera tanto da essere assunto nella memoria collettiva fin dall'Ottocento con la sua mirabile e dolente pagina "Va pensiero" quale simbolo stesso dell'epoca risorgimentale: questa produzione si avvarrà del **Coro Lirico Livornese**, Maestro del coro **Flavio Fiorini**, professionista che vanta già una lunga collaborazione con il Goldoni in qualità di maestro collaboratore della produzioni liriche del Teatro, dopo essere stato reclutato nel **Progetto LTL Opera Studio**.



N



## abucco – Le rappresentazioni a Livorno

(Fonti: **Fulvio Venturi** *L'opera lirica a Livorno 1658-1847 e 1847-1999* \_Circolo Musicale Galliano Masini)

Teatro Rossini, 19 ottobre 1844

Teatro Rossini, estate 1845  
Teatro Politeama, 19 ottobre 1878 (5 rappr.)  
Teatro Goldoni, 22 luglio 1883 (6 rappr.)  
Teatro Politeama, 19 giugno 1886 (10 rappr.)  
Teatro Goldoni, 20 maggio 1888 (2 rappr.)  
Teatro di Villa Mimbelli, 5 luglio 1986 (2 rappr.)  
Teatro la Gran Guardia, 1 dicembre 2001 (2 rappr.)



Nella foto: una scena dell'ultima rappresentazione di *Nabucco* a Livorno nel dicembre 2001

  
**ROSSOPOMODORO**  
cucina e pizzeria napoletana

“Lo spettacolo continua... dalla platea a tavola” affermano i titolari di **Rossopomodoro**, il locale di cucina e pizzeria napoletana in piazza Attias a Livorno: grazie alla loro collaborazione e disponibilità, la frequentazione del Teatro Goldoni sarà resa ancora più piacevole in occasione delle serate dedicate alla lirica. **Durante il primo intervallo** di ogni opera, infatti, saranno loro ad **offrire a tutti i presenti una degustazione di prodotti tipici napoletani** e le sorprese non finiscono qui.

“Noi di Rossopomodoro – affermano – portiamo da vent'anni un po' di Napoli in tutto il mondo facendo gustare l'autentica pizza napoletana artigianale a lunga lievitazione e la cucina campana in più di cento località, dal nord al sud Italia, fino a Nizza, Londra, San Paolo, Reykjavik, Jeddah, New York e tante altre città. Essere ambasciatori della cultura gastronomica napoletana è la nostra passione. Perché siamo legati alla nostra terra, ai suoi prodotti genuini e anche all'atmosfera della nostra amata città, colorata, accogliente e allegra come i nostri ristoranti. Benvenuti a Rossopomodoro, benvenuti a Napoli!”